

La necessità di sangue si fa sempre più pressante, specie nel periodo estivo

L'Avis fa visita all'arcivescovo e rilancia La solidarietà non va mai in vacanza

Mons. Morrone invitato a benedire «il sorriso di chi dona»

Cristina Cortese

Dalla festa per il trionfo azzurro alla vicinanza con la Chiesa reggina. Si tinge di nuove emozioni il percorso dell'Avis che con una sua delegazione dà il suo benvenuto al nuovo arcivescovo di Reggio-Bova, mons. Fortunato Morrone, ad un mese dal suo insediamento avvenuto appunto il 12 giugno scorso. Un incontro in cui la più grande associazione di volontariato del sangue ha avuto modo di ribadire la completa amicizia alla Chiesa reggina.

Donatori di sangue, donatori di vita, in un momento in cui dall'emergenza estiva nascono ulteriori e pressanti bisogni. Ecco come l'abbraccio con il vescovo Morrone incide negli animi avisini; diventa breccia di un volontariato che va difeso e che nella sua semplice e anonima traccia la solidarietà del dono. «Il periodo che ci attende sarà intenso e pieno di difficoltà da affrontare, la non autosufficienza ci costringe a richiamare l'attenzione del donatore anche un periodo di distensione e di leggerezza come quello delle vacanze» dice la presidente di Avis provinciale Vanna Micalizzi, che aggiunge: «La nostra responsabilità ci esorta a continuare a diffondere i valori della donazione suggerendo di partire per le meritate vacanze soltanto dopo aver donato. La solidarietà e la gratuità ci rendono liberi nella scelta consapevole di donarsi per la causa giusta, per gli ammalati».

«La invitiamo, eccellenza, a visitare i nostri locali in cui tutti i giorni della settimana, ed a volte anche la domenica per le occasioni straordinarie in cui serve incrementare le sacche, si raccoglie il sangue; la invitiamo a benedire il sorriso di chi si ricorda e si sente di contagiare di amore gratuito», dice la presidente della sezione comunale Myriam

**maggiormente
le comunità
parrocchiali**

Calipari.

Per Mimmo Nisticò, dirigente regionale avisino, «vi è la necessità di spronare maggiormente le coscienze delle persone e far capire quanto la donazione a volte sia sicuramente un gesto semplicissimo per tutti ma che per molti diventi prezioso e raro, soprattutto quando la sacca di sangue tarda ad arrivare».

«Dobbiamo attenzionare maggiormente le periferie, il volontariato avisino completa quella azione generatrice di pace e di sviluppare la cura della persona e verso l'ambiente, abitare in modo corretto i luoghi che diventano bellezza e speranza», rilancia Nunziella Mafrica. Ed alla fine, un seme di spe-

ranza e di concretezza vive nel messaggio di mons. Morrone; in quel progetto per il futuro a partire, appunto, dalle zone periferiche e nell'impegno a sensibilizzare maggiormente le comunità parrocchiali alla cultura della donazioni. Una sfida posta a conclusione dell'incontro, dove il sigillo finale è in queste parole dell'arcivescovo: «Dove c'è bene, c'è benedizione di Dio».

All'incontro, erano presenti, anche, per l'Avis provinciale Vanna Micalizzi, per l'Avis comunale Myriam Calipari, per la sezione di Pellaro Avis Annalisa Paviglianiti e Nunziella Mafrica, per l'Avis nazionale Mimmo Nisticò.

**Condivisa l'idea
di sensibilizzare**





L'incontro Annalisa Paviglianiti, Nunziata Mafra, Vanna Micalizzi, mons. Fortunato Morrone, Mimmo Nisticò e Myriam Calipari